

Procedimento penale n. 6212/2022 R.G.N.R.



PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di Napoli
- III Sezione -

DECRETO DI PERQUISIZIONE PERSONALE e LOCALE
DECRETO DI PERQUISIZIONE INFORMATICA
Artt. 247, 247 comma 1 bis, 250 e seguenti del c.p.p.

Il Pubblico Ministero, visti gli atti del procedimento sopra specificato, iscritto, tra gli altri, nei confronti di:

1. **AMATO Francesco**, nato a San Cesario di Lecce (LE) il 29.05.1984, residente a Lequile (LE) alla via San Nicola Donadeo n. 38 ma di fatto domiciliato in Spagna in El Ferrol (la Coruna), Calle Real, 109, piso 2;
2. **CARUSO Emanuele**, nato a Copertino (LE) il 28.04.1979, residente a San Pietro in Lama
3. **MAZZOTTA Giancarlo**, nato a Carmiano (LE) il 19.01.1970, ivi residente
4. **D'ALEMA Massimo**, nato a Roma il 20.04.1949, ivi residente
5. **PROFUMO Alessandro**, nato a Genova il 17.02.1957 residente a Milano
6. **GIORDO Giuseppe**, nato a Treviso il 20.01.1965 residente a Roma
7. **GARDO Gherardo**, nato a Pieve di Cento (BO) il 15.10.1971, residente a Castello D'Argile (BO)
8. **BO AVITA Umberto Claudio**, nato negli Stati Uniti il 29.10.1973 e ivi residente

N

difesi d'ufficio dall'avv. Mariangela Locuoco con studio in Napoli alla Piazza Garibaldi, 3 (081/1264821)

persone sottoposte alle indagini

per il delitto p. e p. dagli artt. 110, 61 bis, 322 bis comma I e II comma nr. 2 c.p., con l'aggravante di aver commesso il reato attraverso il contributo di un gruppo criminale organizzato operante in più di uno stato quali Italia, Usa, Colombia ed altri stati in via di accertamento

Condotte consumate in Colombia in data anteriore e prossima al 27.1.22 ed accertate in Napoli

difesi d'ufficio dall'avv. Mariangela Locuoco con studio in Napoli alla Piazza Garibaldi, 3 (081/1264821)

Lette le note della DIGOS di Napoli del 29.9.2022 e 28.11.2022

RITENUTO CHE

sussistono nei confronti degli indagati convergenti indizi in ordine ai delitti sopra indicati come emerge dalle note di PG prima citate

OSSERVA

Dalle indagini svolte dalla DIGOS di Napoli è emerso che i soggetti indagati si sono a vario titolo adoperati quali promotori dell'iniziativa economica commerciale di vendita al Governo della Colombia di prodotti delle

aziende italiane a partecipazione pubblica Leonardo (in particolare aerei M 346) e Fincantieri (in particolare corvette, piccoli sommergibili e allestimento cantieri navali), al fine di favorire ed ottenere da parte delle Autorità colombiane, la conclusione degli accordi formali e definitivi aventi ad oggetto le descritte forniture ed il cui complessivo valore economico ammontava a oltre quattro miliardi di euro, In particolare:

Amato Francesco e Caruso Emanuele operavano quali consulenti per la cooperazione internazionale del Ministero degli Esteri della Colombia; tramite **Mazzotta Giancarlo** riuscivano ad avere contatti **Massimo D'Alema**, il quale per il curriculum di incarichi anche di rilievo internazionale rivestiti nel tempo (ex Presidente del Consiglio ed ex Ministro degli Esteri), si poneva quale *mediatore informale* nei rapporti con i vertici delle società italiane, ossia **Alessandro Profumo** quale amministratore delegato di Leonardo e **Giuseppe Giordo** quale Direttore Generale della Divisione Navi Militari di Fincantieri.

Tale operazione era volta a favorire ed ottenere da parte delle Autorità colombiane la conclusione degli accordi formali e definitivi aventi ad oggetto le descritte forniture ed il cui complessivo valore economico ammontava a oltre quattro miliardi di euro; per ottenere ciò, offrivano e comunque promettevano ad altre persone che svolgevano funzioni e attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di pubblico servizio presso le Autorità politiche, amministrative e militari della Colombia (tra le quali finora individuati: **Edgardo Fierro Flores** nella sua qualità di Capo del gruppo di lavoro per la presentazione di opportunità in Colombia, **Marta Lucia Ramirez** quale Ministro degli esteri e vicepresidente della Colombia, **German Monroy Ramirez** e **Francisco Joya Prieto**, quali delegati della II commissione del Senato della Colombia ed altri in corso di precisa identificazione - tra i quali i predetti **Amato e Caruso**) il corrispettivo illecito della somma di 40 (quaranta) milioni di euro - corrispondenti al 50% della complessiva provvigione di 80 milioni di euro prevista quale *success fee*, determinata nella misura del 2% del complessivo valore di quattro miliardi di euro delle due commesse in gioco e da corrispondersi in modo occulto.

La somma complessiva di ottanta milioni di euro era in concreto da ripartirsi tra la "*parte colombiana*" e la "*parte italiana*" attraverso il ricorso allo studio legale associato americano **Robert Allen Law** - con sede in Miami (segnalato ed introdotto dal D'Alema quale *agent* e formale intermediario commerciale presso Fincantieri e Leonardo) rappresentato in Italia e per la specifica trattativa da **Umberto Bonavita e Gherardo Gardo** - per la predisposizione e la sottoscrizione della contrattualistica simulatoria e formalmente giustificativa della transazione finanziaria e dei veicoli societari, bancari e finanziari in concreto predisposti per il transito, la ripartizione e la finale distribuzione della predetta somma a cui non faceva infine seguito la formalizzazione dei contratti per l'intervenuta interruzione delle trattative a causa della mancata intesa sulla ulteriore distribuzione della predetta somma tra le singole persone fisiche costituenti la "*parte italiana*" e la "*parte colombiana*".

RITENUTO CHE

alla luce di quanto esposto emergono chiari elementi in ordine ai delitti sopra indicati e sussistono fondati motivi per ritenere che i soggetti prima citati possano detenere documentazione afferente alla trattativa prima citata

Sussiste pertanto la necessità di eseguire un'attività di perquisizione locale dell'abitazione degli indagati di seguito indicati e dei luoghi da loro frequentati e delle società da loro gestite ed anche di soggetti non indagati ma comunque interessati alla vicenda poiché in tali luoghi vi è fondato motivo di ritenere che possano essere tuttora occultati o detenuti:

1. appunti, atti, agende, nonché ogni altro documento idoneo a comprovare le trattative sopra indicate, la promessa di denaro verso le autorità straniere e qualsivoglia atto e/o documento relativo ai reati per cui si procede

2. **apparati informatici** (tra cui a titolo esemplificativo e non esaustivo PC, notebook, smartphone ecc.) per l'eventuale effettuazione di successiva copia forense dei dati in essi archiviati e/o contenuti da eseguirsi mediante personale del Corpo qualificato *computer forensics and data analysis* e/o C.T.U

RITENUTO CHE

dalle indagini in corso emergono fondati motivi per ritenere che nella disponibilità dei predetti soggetti possano rinvenirsi materiali informatici, cose pertinenti ai delitti oggetto di accertamento, e che deve di conseguenza procedersi alla **perquisizione informatica del telefono cellulare, degli account sullo stesso installati, e dei dispositivi elettronici** agli stessi in uso - con accesso e acquisizione di documenti anche da remoto su cloud in ogni formato (audio, video, scritto, fotografico etc.) - con conseguente utile sequestro degli apparati e del relativo contenuto che potrà anche essere visionato durante la perquisizione informatica e fatto oggetto di documentazione da parte della polizia giudiziaria in apposito verbale di operazioni compiute;

evidenziato che il **sequestro dei dispositivi** sarà compiuto solo laddove non sarà possibile procedere, anche per la mole dei dati, alla estrapolazione in sede di perquisizione, e che esso è finalizzato al **compimento di una copia forense** su cui operare la selezione dei dati utili secondo il canone della pertinenza e proporzionalità rispetto alla natura dei reati iscritti, al fine di trattenere solo i dati utili alle indagini, restituendo il dispositivo ed omettendo ogni trattenimento di dati non utili.

che tale attività è utile e necessaria, in questa fase delle indagini, poiché sussistono preminenti esigenze probatorie finalizzate ad acquisire elementi di prova dell'attività illecita;

Tanto premesso, letto l'art. 247 e ss. c.p.p.

DISPONE

La perquisizione personale e locale di:

1. **D'ALEMA Massimo**, nato a Roma il 20.04.1949, ivi residente a
2. **PROFUMO Alessandro**, nato a Genova il 17.02.1957, residente in Milano
3. **GIORDO Giuseppe**, nato a Treviso il 20.01.1965 residente a Roma
4. **GARDO Gherardo**, nato a Pieve di Cento (BO) il 15.10.1971, residente a Castello D'Argile (BO) in

e di ogni altro luogo chiuso, adiacente e/o pertinenziale ai predetti o di altri luoghi nella disponibilità degli stessi

con conseguente sequestro ex art. 252 c.p.p., di appunti, titoli di credito, atti, agende, consistenti quantitativi di denaro contante, nonché ogni altro documento idoneo a comprovare l'attività usuraria svolta e qualsivoglia atto e/o documento relativo ai reati per cui si procede

nonchè la **perquisizione informatica anche in modalità live oltre che online** dei sistemi, dei dispositivi e dei supporti elettronici e telematici in uso agli indagati e agli altri soggetti sopra indicati o di cui essi abbiano comunque la disponibilità (dei telefoni cellulari, ancorché protetti da misure di sicurezza, e di eventuali altri apparati rinvenuti durante le attività, dei programmi in essi presenti, con particolare riguardo ai software di comunicazione (messaggistica istantanea, social networks e posta elettronica), e degli spazi di *cloud computing* idonei alla conservazione di informazioni e dati informatici) che dovrà essere effettuata adottando tutte le misure tecniche necessarie e idonee ad assicurare la conservazione dei dati originali e ad impedirne l'alterazione, ed anche avvalendosi ove necessario di ausiliari tecnici

con conseguente sequestro ex art. 252 c.p.p., nel rispetto del principio di proporzione, dei documenti, dati, informazioni, programmi informatici o tracce informatiche afferenti ai reati per cui si procede, ivi compreso ogni documento o traccia relativi alle attività illecite di cui alle imputazioni ed ogni altra cosa o documento costituente cosa pertinente ai reati sopra indicati